

Conversazione

- ✓ Quali criteri ispirano le scelte della nostra vita? Come la Parola di Dio orienta le nostre scelte?
- ✓ Se un figlio, una figlia, ci chiedessero il consiglio, il consenso per consacrarsi al Signore per tutta la vita, come reagiremmo? Acconsentiremmo? Sosterremmo? Impediremmo?
- ✓ Quale tempo, nelle nostre giornate, consacriamo al Signore, per stare con Lui, ascoltarlo, lodarlo?

IV. IMPEGNO

Introduzione

In ogni momento, qualunque sia la nostra età, il nostro stato di vita, qualunque sia il nostro posto nel mondo, Gesù guarda il nostro cuore, ci ama e aspetta una risposta da noi: chiede che gli offriamo la possibilità di continuare a operare la salvezza usando la nostra vita. Così scrivono i Vescovi italiani: «Nella Eucaristia si esprime la ricchezza dei doni e dei ministeri dello Spirito e in essa trovano il loro fondamento e la loro fonte le grandi vocazioni cristiane, da quella al matrimonio e alla famiglia a quelle di speciale consacrazione, dalle vocazioni al sacerdozio ministeriale alla vocazione missionaria. Dall'Eucaristia il cresimato parte, riconfermato nella forza della testimonianza, per la sua missione di salvezza nella Chiesa e in mezzo agli uomini» (CEI, *Eucaristia, comunione e comunità*, 92).

Conversazione

- ✓ La Parola aspetta da noi una risposta: che cosa siamo disposti ad offrire di noi?
- ✓ Quali possibili impegni concreti ci sembra di vedere?
- ✓ Quale scegliamo per realizzarlo come nostra partecipazione alla celebrazione eucaristica?

Preghiere spontanee

Diciamo insieme: *Aiutaci, Signore, a scoprire la nostra vocazione.*

Pregghiera finale

Gesù, nell'ultima cena tu hai affermato: «io per loro santifico me stesso». Ti offrii a passare attraverso la morte per portarci con te nella risurrezione. Tu continui a guardare il cuore di ciascuno di noi ripetendo: «Se vuoi...». Ti preghiamo in particolare per i giovani: perché sappiano rispondere con generosità. Ma ti preghiamo per ciascuno di noi: fa' che mettiamo sempre la nostra vita nelle tue mani. Te l'offriamo per le mani di Maria, colei che ha saputo mettere tutta se stessa nelle tue mani e tu hai riempito le sue mani di te. Amen.

- ✓ **Padre nostro e Canto**

Tema

Siamo del Signore

(Siracide 45,4-5; Luca 18,18-23; Giovanni 21,14-19)

- ✓ **Salute e Canto**
- ✓ **Segno di Croce**

Introduzione al tema

Il pane e il vino che portiamo all'altare perché diventino Corpo e Sangue di Gesù, rappresentano l'offerta di noi stessi, della nostra vita, perché si realizzi in ogni momento quello che San Paolo diceva ai suoi cristiani: sia che mangiate, sia che beviate, fate tutto per il Signore... perché tutto è vostro, ma voi siete di Cristo e il Cristo è di Dio.

L'offerta, durante la liturgia eucaristica, ci ripropone l'impegno cristiano a orientare la nostra vita in coerenza con la vocazione che ognuno riceve da quel Dio che è presente e parla nella nostra coscienza: la vita è vocazione. Occorre scoprire la propria.

Chiediamo al Signore di concederci docilità alla chiamata interiore, di non escludere a priori questo suo dono.

Pregghiera iniziale

Gesù, fa' che il suono della tua voce riecheggi, sempre nelle mie orecchie, perché io impari a cupire come il mio cuore, la mia mente e la mia anima ti possano amare.

Concedimi di accoglierti

negli spazi più nascosti del mio cuore,

tu che sei il mio unico bene, la mia gioia più dolce, il mio vero amico.

Gesù, vieni nel mio cuore, prega con me, prega in me, perché io impari da te a pregare.

(BEATA MADRE TERESA DI CALCUTTA)

I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ

Un fatto di vita

Cecilia è di ritorno dalla festa di carnevale: giovedì grasso 1989. Davanti allo specchio si toglie il trucco. Ci vuole tempo: è un trucco pesante da clown... tutto quel bianco del fondo che non vuole andarsene... Ha quasi finito: si guarda ancora per vedere se gli occhi sono finalmente puliti. Sono le due del mattino, ma di colpo il sonno rimane come sospeso. Una domanda le ha attraversato lo sguardo: gli occhi dallo specchio le domandano «Chi sei? Che cosa fai? Che cosa vuoi? Di chi sei?». E non ammettono di restare senza risposta. Quando riesce ad accettare di darsi risposta ritrova la tranquillità. Stesa sotto le coperte si risponde: «Quello che vivo non mi basta. Ho bisogno di abbracciare il mondo. Ho bisogno di assoluto. Voglio tutto e per sempre». È allora che ha sentito l'invito «Se vuoi». Se vuoi tutto, dai tutto; se vuoi l'assoluto, vivi l'Assoluto; se nulla ti basta, lascia tutto e vieni con Me... la messe è molta! Febbraio 1995, ultimi giorni di carnevale. Nella cappella piena degli amici di sempre, un po' attoniti ancora, Cecilia, al momento dell'offerta della Messa, pronunzia i suoi Voti religiosi. Alla fine della Messa viene inviata a servire i piccoli e i poveri. «Eccomi, Signore, perché tu mi hai chiamato». È gioiosa. Una vita di dono di sé le si spalanca davanti; una via da percorrere con i fratelli, in cammino con loro verso il Regno.

Conversazione

- ✓ *Qual è il senso della consacrazione totale al Signore nella vita religiosa? Nella scelta della vita, ci siamo chiesti se il Signore ci chiamava, o abbiamo deciso indipendentemente da Lui? Chiamava al matrimonio, alla vita religiosa, al sacerdozio, al celibato...*
- ✓ *Qual è il gesto che prevale nelle nostre giornate: prendere o donare? pretendere o offrirsi?*
- ✓ *Che cosa diremmo a un giovane che si interroga sul suo futuro? A uno che si sente chiamato alla vita consacrata? Noi stessi, come reagiremmo a una tale chiamata?*

II. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Introduzione

Il Battesimo ci ha consacrati al Signore e richiede che, come Lui è coerente con noi, così anche noi ci impegniamo ad essere coerenti con Lui. La Parola di Dio ci racconta molte storie di chiamate e ci assicura che «nella casa del Padre ci sono molte mansioni».

Dal Libro del Siracide (45,4-5)

⁴Lo santificò nella fedeltà e nella mitezza, lo scelse fra tutti gli uomini. ⁵Gli fece udire la sua voce, lo fece entrare nella nube oscura e gli diede faccia a faccia i comandamenti, legge di vita e d'intelligenza, perché insegnasse a Giacobbe l'alleanza, i suoi decreti a Israele.

Dal Vangelo di Luca (18,18-23)

¹⁸Un notabile lo interrogò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». ¹⁹Gesù gli rispose: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. ²⁰Tu conosci i comandamenti: Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non testimoniare il falso, onora tuo padre e tua madre». ²¹Costui disse: «Tutte queste cose le ho osservate fin dalla giovinezza». ²²Udito ciò, Gesù gli disse: «Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; e vieni! Seguimi!». ²³Ma quello, udite queste parole, divenne assai triste perché era molto ricco.

Dal Vangelo di Giovanni (21,14-19)

¹⁴Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. ¹⁵Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». ¹⁶Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». ¹⁷Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. ¹⁸In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». ¹⁹Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi!».

- ✓ *Momento di silenzio e di riflessione.*
- ✓ *Chi vuole comunicaci la frase o le parole che l'hanno particolarmente colpito.*

III. CONFRONTO

Introduzione

La Parola ci assicura: la vita è vocazione e si realizza nel servizio e nel dono di sé. Gli imbonitori sociali ci ripetono: la vita è prendere, è comandare, affermare se stessi.